



sent. n. 10 /18 TF

IL TRIBUNALE FEDERALE

composto da
avv. Tommaso Toniolo
dott. Gerardo Laguardia
avv. Simone Rona

Presidente f.f.
Giudice relatore ed estensore
Giudice

nel proc. 10/18 TF

A) Il tesserato sig. Paolo Capodicasa di avere, nel corso del torneo federale di venerdì 13.4.18, presso l'ASD Convivium (organizzato dal Circolo del Bridge di Catania, tenuto un comportamento offensivo nei confronti della denunciante e del partner, rivolgendo loro le seguenti parole: <<siete ridicoli, mi fate ridere, fate pena>>, così violando i principi di lealtà e probità sanciti dagli artt. 7 e 15 dello Statuto federale e dagli artt. 2 e 3 del Codice di Comportamento del CONI (richiamati dallo stesso art. 15);

B) Il tesserato sig. Giuseppe Di Lentini di avere, nei tempi e luoghi di cui al capo che precede, omesso di compiere una serie di atti dovuti quale arbitro, ed in particolare di essersi rifiutato di recarsi al tavolo come richiesto dalla denunciante, di aver omesso di invitare il tesserato Capodicasa a non rivolgere insulti alla denunciante ed, infine, di aver omesso di inviare agli organi competenti una denuncia in merito a quanto accaduto, così violando i principi di lealtà e probità sanciti dagli artt. 7 e 15 dello Statuto federale e dagli artt. 2 e 3 del Codice di Comportamento del CONI (richiamati dallo stesso art. 15).

Ha pronunciato la seguente

decisione

Capo A)

il P.F. ha proceduto nei confronti del Capodicasa a seguito denuncia presentata dalla tesserata Lauricella

Lo Pumo.

Le circostanze che hanno dato luogo all'incidente sono pacifiche: nel corso di una licita il compagno del Capodicasa è passato su una surlicita del palo dichiarato dall'avversario; a questo punto il Capodicasa ha chiesto di fare retrocedere la licita in modo che il compagno potesse riparlare: richiesta sorprendente da parte di un soggetto che dichiara " essere da decenni giocatore corretto e stimato anche da bridgisti del calibro di Failla e Attanasio " (memoria 06/06/2018). E' ben vero che il passo del compagno su una surlicita è una delle situazioni più frustranti al tavolo da gioco. Ciò non toglie che la richiesta del Capodicasa fosse illegittima e abbia provocato un clima di nervosismo al tavolo.

Ricevuto un netto rifiuto dagli avversari il Capodicasa si è loro rivolto con le parole riportate nel capo di incolpazione, come risulta dalle dichiarazioni della Lauricella e del suo compagno Bonfiglio.

Il Capodicasa ha ammesso di aver pronunciato le frasi " siete ridicoli, fate ridere " (memoria 9/7/18) e già questa ammissione confessoria integra la fattispecie di cui la incolpazione.



Deve quindi affermarsi la responsabilità del Capodicasa che non solo ha pronunciato parole offensive, ma che con la sua irrituale richiesta iniziale ha innescato la discussione.

Sanzione equa e conforme alla richiesta della Procura viene ritenuta quella della deplorazione.

Capo B)

l'arbitro Di Lentini è accusato di non essersi portato al tavolo come aveva richiesto la Lauricella e di avere omesso di inoltrare agli organi competenti una denuncia di quanto accaduto.

Il Di Lentini ha dedotto di essere stato impegnato nel controllare il bridgemate, che il tavolo dove è avvenuto l'incidente era molto vicino alla sua postazione che la discussione era avvenuta senza alzare il tono delle voci, per cui non aveva ritenuto urgente il suo intervento anche perché la richiesta non era stata reiterata.

Anche dopo che terminata la mano il Capodicasa prima e la Lauricella poi si erano avvicinati al suo tavolo, esponendo le loro versioni, aveva valutato il tutto come cosa di poco conto cui non dare seguito.

E' plausibile che il Di Lentini non si sia reso conto che fosse in atto un " incidente ".

E' credibile e logico che la frase " stendiamo un velo pietoso " fosse rivolta al Capodicasa a fronte delle sue inutili lamentele. Le giustificazioni del Di Lentini appaiono degne di apprezzamento per cui lo stesso va prosciolto.

P.Q.M.

Dichiara:

- il tesserato Capodicasa Paolo responsabile dell'incolpazione e applica la sanzione della deplorazione nonché al pagamento delle spese processuali liquidate in € 50,00;
- proscioglie il tesserato Di Lentini Giuseppe nulla per le spese.

Motivazione nei termini di RGF.

Vicenza 13/07/2018

Il Giudice relatore ed estensore

Dott. Gerardo Laguardia

Il Presidente ff

Avv. Tommaso Toniolo